

In quarta pagina la cronaca delle indagini sul « giallo » di via Belluno:

Il sopralluogo nell'appartamento dell'assassinata non ha portato alcun elemento nuovo alle indagini

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 296

SI ALLARGA IL MOVIMENTO UNITARIO PER GLI AUMENTI SALARIALI

Poderoso sviluppo di lotte operaie in Lombardia nel Veneto e in Umbria

Fermate dallo sciopero la Motta, l'Alemagna e la Perugia - Documentati gli eccezionali profitti degli industriali dolciari - Falliti i tentativi di crumiraggio a Perugia

IL PUNTO

Il movimento rivendicativo della classe operaia sta raggiungendo in questi giorni punte elevatissime. Appena confermata la tendenza verificata già da alcuni mesi verso una poderosa ripresa sindacale unitaria nei grandi complessi monopolistici della industria. Lo sciopero dei dolciari che ha investito nei giorni scorsi Genova, Ieri Milano e Perugia, oggi Torino ha visto la partecipazione massima proprio nelle aziende del monopolio.

La proclamazione per oggi di uno sciopero all'Alfa Romeo per il premio di produzione porta un'altra grande fabbrica IRI alla ribalta della lotta sindacale.

Ferme nel Friuli tutte le fabbriche

Era dal 1948 che non si svolgeva uno sciopero così compatto — Si lotta per l'aumento dei salari

UDINE, 24. — La classe operaia friulana ha dato luogo oggi ad una possente manifestazione di lotta per strappare al padronato un aumento del 10% dei salari. La giornata di lotta, fissata per il primo ore del mattino si è delineata come un grande successo unitario. Lo sciopero, infatti, era stato proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL.

Nel pomeriggio il quadro generale che si poteva avere sulla partecipazione allo sciopero in oltre trecento aziende del capoluogo e della provincia, dava una percentuale oscillante dal 95 al 100%. I dirigenti sindacali ci hanno riferito che per avere un'idea dell'enorme successo dello sciopero occorre rifarsi al 14 luglio del 1948, quando la totalità dei lavoratori friulani interruppe il lavoro per protestare contro l'attentato al compagno Togliatti.

Viene particolarmente rilevata la partecipazione allo sciopero di notevoli percentuali di impiegati e l'adesione alla lotta di lavoratori dipendenti da piccole e medie aziende.

Al Cotonificio Udinese hanno scioperato il 100% delle operaie, compresi gli impiegati; alle officine Bertoli 100% e parte degli impiegati; alla S.A.F.A.U., alle Birrerie Moretti e Dormisch, alla Madalena, Solari e Romanuzzi 100%. Compresi gli impiegati, come pure alla Conceria Cogoli e alla Baseri.

Nel Cantieri la percentuale di astensioni ha oscillato dall'80 al 90%. In provincia, le Cere del Friuli tutti i minatori hanno scioperato e così le operaie del biscottificio Delser di Martignacco, l'Italcementi di Cividale. Alla cartiera di Tolmezzo ha scioperato il 93% dei turnisti e il 95% dei giornalieri; alla cartiera di Moggi Udinese il 100%.

Tutti i cantieri idroelettrici della Carnia si sono fermati: nelle fabbriche della Carnia lo sciopero è riuscito al 90-100%. A Manzano tutte le fabbriche di seta erano ferme, con adesione allo sciopero dal 95 al 99%.

Alla S.A.I.C.I. di Torviscosa hanno scioperato il 95% dei turnisti mentre in tutte le aziende del Cerginense si è scioperato al 90-95%, con punte che giungono al 100%.

Anche nella Destra Tagliamento lo sciopero era riuscito al 90-95%. Nella fabbrica Zanussi 100%. Nel complesso del Cotonificio Veneziano nel centro industriale di Maniago, a S. Vito al Tagliamento, a Spilimbergo lo sciopero è stato totale.

Anche nella zona di Pordenone è stato attuato lo sciopero generale di 24 ore, con la compatta partecipazione dei lavoratori dell'industria. La partecipazione dei lavoratori è stata, anche totale in tutti i settori.

Per il
7 novembre
40°
ANNIVERSARIO
DELLA
RIVOLUZIONE
D'OCTOBRE

l'Unità

publicherà un numero speciale

A 10 PAGINE

Organizzate
una diffusione
di tipo
domenicale

Fate prenotare
sin da ora
le copie

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — Era dal 1953 che i padroni dei grandi stabilimenti dolciari milanesi, Motta e Alemagna, non si trovavano alla fabbrica. Ma oggi, con uno sciopero unitario della portata di quello di oggi.

Il paternalismo dei « re del panettone », che credevano di avere spezzato lo spirito di classe dei lavoratori, ha fatto fallimento di fronte alla prova odierna.

Lo sciopero di 24 ore si è svolto infatti con la pressoché totale partecipazione di 7 mila dipendenti del settore.

Alla Motta e all'Alemagna si sono registrate rispettivamente percentuali di astensione del 92 e del 95 per cento. Alla Motta la partecipazione è stata ancora una volta con la loro unitaria manifestazione la inadeguatezza dei salari dei lavoratori italiani.

Nelle campagne scioperi e manifestazioni braccianti sono in corso o sono annunciate nel Lazio, in Puglia e in Sicilia. Per i primi di novembre la Federbraccianti ha proclamato una settimana di lotta per le rivendicazioni previdenziali.

Anche nelle altre fabbriche dolciarie milanesi lo sciopero si è svolto con la massima compattezza. Alla Dolciaria, i 400 addetti hanno scioperato al 95 per cento; tutti i 170 dipendenti della Ligure-Lombarda hanno abbandonato senza eccezione il lavoro; alla Carenoli si è astenuti il 95 per cento; alla Sala.

All'inizio della stagione natalizia lo sciopero nell'industria dolciaria rappresenta l'anno di svolta nella lotta dei lavoratori per strappare ai padroni più dignitose condizioni di lavoro. Questo vale soprattutto per Motta e Alemagna. Con il lavoro malpagato di oltre 3.500 dipendenti, questi due aziende hanno fatto di Milano la capitale del panettone, accumulando enormi fortune.

Da una recente indagine dell'organizzazione sindacale risulta che il guadagno realizzato dai « re del panettone » per ogni panettone, al netto delle spese generali oscilla intorno alle 400 lire. Il costo medio di un chilogrammo di panettone non supera infatti le 600 lire; viene ceduto ai concessionari a 850 ed arriva al consumo a 1300 lire.

L'anno scorso sono stati prodotti dalla Motta 40 mila quintali di panettone e realizzato per questa sola voce un profitto di 1 miliardo e 600 milioni. Quest'anno le previsioni produttive della ditta arrivano a 45 mila q.li. Per i gelati, i Fioridati e della Motta hanno raggiunto una produzione di 300 quintali al giorno per 4 mesi pari ad oltre 30 mila quintali per stagione con un tasso elevatissimo di profitto che supera abbondantemente il miliardo annuo. I due complessi citati raggiungono nei due mesi che precedono Natale una produzione che supera gli 80 mila quintali e pari all'85% di tutta la produzione milanese.

Non è quindi il caso che i due grossi magnati dell'industria dolciaria milanese piangano miseria. Nuovi stabilimenti, una fitta rete dei più lussuosi negozi di pasticceria in tutta Europa, una costante pressione propagandistica che accompagna i cittadini dal cinema alla televisione e alla radio rappresentata dalla facciata al neon dietro la quale si realizza la più colossale speculazione sulla mano d'opera occupata. Non solo, infatti i salari dei dolciari sono fra i più bassi di tutta l'industria ma quelli delle donne che rappresentano circa il 65 per cento della mano d'opera occupata vengono diminuiti di un altro 16 per cento.

Più che giustificare sono quindi le richieste avanzate unitariamente dalle organizzazioni sindacali per un aumento del 12 per cento dei salari, e la parità salariale fra uomini e donne nonché l'istituzione di premi di produzione collegati all'aumento del rendimento.

MARCO MARCETTI

Lo sciopero alla Perugia

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 24. — Questa mattina il busto ancora così fitto davanti alla fabbrica Colussi che solo con grande fatica sono riusciti a distinguere le fisionomie dei dirigenti della CISL e della CGIL, con i quali eravamo incontrati poco prima della mezzanotte dinanzi alla Perugia.

La lotta per lo sciopero era cominciata. I membri del C.I.L. ed i sindacalisti avvicinavano uno per uno i dubbiosi cercando di fuggire gli ultimi irraggiamenti ma spesso ostentati timori. Così

ostentati che, in molti casi, hanno sovrastato il risentimento per le auto e le altre angosce che quotidianamente queste lavoratrici (si tratta per lo più di donne) sono sottoposte. Tutti riconoscevano la giustezza dello sciopero ma molte temevano che le altre, magari quelle del turno dopo entrassero, isolandole. Ma nel secondo turno, quello più numeroso, l'azione concorde dei sindacati e degli scioperanti ha finito per prevalere nettamente così che, complessivamente, oltre il 70% dei dipendenti del biscottificio Colussi ha scioperato.

Alla Perugia, intanto, le cose erano andate subito bene: alle 6 solo le operaie addette alla cucina e quelle assunte con contratto a termine erano entrate. Anche i Dolciari, i 400 addetti hanno aderito compatti allo sciopero.

La definitiva e clamorosa conferma del successo ottenuto si è avuta, però, alle ore 10. Ieri, infatti, la direzione aveva messo in circo-

lazione la voce che essa avrebbe tollerato lo sciopero fino alle ore 10 di oggi e non oltre, considerandolo una manifestazione di solidarietà ai lavoratori delle altre fabbriche. Alle 0,30 il lucido portone della fabbrica è stato spalancato, lo stesso Buitoni e tutti i dirigenti della fabbrica hanno fatto gruppo all'ingresso. Le 10 sono però suonate ma ben poche operai si sono lasciate convincere nonostante le affettuose manate sulle spalle con le quali il signor Buitoni, personalmente, ha ringraziato le più fedeli.

Lo sciopero era pienamente

GIANCARLO D'ALESSANDRO

(Continua in 7. pag. 8. col.)

La polizia scagliata contro i dimostranti uccide un lavoratore a Saint Nazaire

Dodici operai e 15 poliziotti feriti — Centinaia di migliaia di lavoratori incroceranno le braccia in tutta la Francia — Il PC offre l'appoggio a Mollet purché sia posta fine alla guerra d'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 24. — La polizia è sanguinosamente intervenuta, questo pomeriggio, contro i diecimila lavoratori di Saint Nazaire che chiedevano la riapertura dei cantieri, bloccati a tempo indeterminato da un'improvvisa decisione della direzione generale. Si lamenta un morto, Emile Marquet, di 35 anni. All'ospedale vi sono dodici operai feriti e quindici poliziotti.

Lunedì scorso, dopo la rot-

tura delle trattative, i lavoratori di Saint Nazaire erano in sciopero per settore: appropriati, nelle loro manifestazioni, da tutto il personale delle industrie della città e dagli operai dei cantieri di Nantes.

Oggi, improvvisamente, la direzione affiggere l'avis di « serrata » chiusi i cantieri per un periodo indeterminato, diecimila operai erano messi sul lastrico.

Alle 17 un'enorme folla si assiepa dinanzi ai cantieri di cantiere, reclamando la riapertura delle trattative e l'accoglimento delle rivendicazioni salariali. Dinanzi al silenzio della direzione, gli ingressi erano forzati: immediatamente la polizia intervenne contro i manifestanti e si verificavano allora i primi scontri all'interno dei cantieri e nelle strade adiacenti. Una cancellata, dietro la quale si difendevano gli operai, veniva rovesciata dagli agenti, schiacciando un lavoratore. Una camionetta della polizia era pure rovesciata poco lontano. La battaglia a colpi di calci di moschetto, di bombe lacrimogene e di sassi è continuata a lungo.

In mattinata violenti scontri fra operai e polizia si erano verificati a Nantes, e un altro lavoratore era stato gravemente ferito.

I sindacati di tutte le tendenze hanno indetto, per domani, una giornata di sciopero generale di protesta nelle due città. Questa giornata coinciderà con la grande manifestazione nazionale di altre centinaia di migliaia di lavoratori e per la difesa del potere d'acquisto dei salari.

Lo sciopero interessa le ferrovie, le industrie metalmeccaniche, i servizi postali e telefonici, l'industria automobilistica, le linee aeree, i servizi dell'acqua e perfino l'ufficio meteorologico di Parigi.

Questo tracollo aggravamento della situazione sociale ha coinciso con un peggioramento della situazione politica. Al ventiquattresimo giorno, quando tutto sembrava favorire il ritorno di Mollet al potere, la crisi è entrata in crisi.

Il gruppo conservatore, infatti, dopo aver deciso di votare contro l'investitura, ha inviato a Mollet una delegazione con questa alternativa: « O l'unicato presidenziale accetta di redigere il programma governativo assieme ai conservatori o questi gli voteranno contro il giorno dell'investitura ».

Ma le imposizioni delle destre sono arrivate, e così lo sciopero ricomincia. Ma anche i democristiani approfittavano della situazione per far sapere a Mollet che la loro partecipazione al governo si era condizionata a tre punti: 1) al loro ritorno alla forma scolastica laica; 2) impegno da parte di Mollet di dare le dimissioni dopo quattro mesi di governo; 3) abbandono della riforma elettorale.

Questo punto Mollet non può cavarcela se non scoprendosi, definitivamente, come il più fedele collaboratore della reazione. E non è certo questo che il leader socialista desidera nel momento in cui le agitazioni sociali e la lancia unitaria dei lavoratori quadrano terreno in tutto il paese.

Tanto più che il Partito comunista francese, in una lettera firmata da Maurice Thorez e Jacques Duclos, ha invitato ufficialmente il partito socialista a un incontro che contribuirebbe ultimamente a definire l'orientamento e il programma di un governo che sarebbe assicurato dall'appoggio comunista.

« Il Partito comunista », si dice inoltre nella lettera, « è pronto a sostenere al Parlamento e nel paese qualsiasi ministero che abbia per mettere fine rapidamente alla guerra d'Algeria ».

Mollet ora non può più tirarsi indietro: una pretesa ostilità dei comunisti alla sua persona: deve scegliere a sinistra o a destra. Fra l'invito a un dialogo leale e una immissione castrata dei conservatori.

ATAGUSTO FASCALDI

CON LA PARTECIPAZIONE DI TRENTOTTO PAESI AFRO-ASIATICI

Nuova Bandung al Cairo prima della fine dell'anno

Significativo commento del giornale di Nasser alla « mediazione » di Saud - Il governo siriano intensifica la distribuzione di armi alla popolazione - Una visita di Hammarskjöld al confine turco-siriano?

Centinaia di mezzi bellici americani sbarcati in Turchia

IL CAIRO, 24. — La seconda « Bandung » si terrà al Cairo dal 26 dicembre al 1 gennaio. Ne ha dato l'annuncio stamane il Comitato preparatorio, che comprende i rappresentanti di trentotto paesi, al momento della conclusione dei suoi lavori nella capitale egiziana. Un portavoce ufficiale ha specificato che la Conferenza si chiamerà « Conferenza della solidarietà afro-asiatica » e che ai suoi lavori sono stati invitati i delegati di trentotto nazioni, tra cui quelle che hanno conquistato l'indipendenza nel periodo trascorso dalla prima. L'ordine del giorno dei lavori è stato illustrato stamane al presidente egiziano Nasser da una delegazione del Comitato

preparatorio. « La coscienza del mondo si è arricchita », ha affermato Nasser nel corso del ricevimento — con il risveglio dei popoli africani e asiatici. Colgo questa occasione per lodare l'importante ruolo avuto da questi paesi per arrestare l'aggressione tripartita contro lo Egitto nel 1956. La voce di questi paesi fu tanto forte da ottenere la pacifica soluzione della crisi del Sinai. La notizia viene pubblicata con grande rilievo dai giornali egiziani del pomeriggio e quali pongono in evidenza il particolare significato che assumerà la conferenza data il momento critico che il Medio Oriente sta attraversando.

Con rilievo non minore, i giornali egiziani pubblicano le notizie relative alla situa-

zione ai confini tra la Turchia e la Siria, facendole seguire da commenti in cui si mette in guardia l'opinione pubblica dal ritenere che il pericolo di una azione di forza sia scomparso. Particolare interesse ha suscitato un commento dell'ufficio « Seibab » sulle vicende relative alla mediazione offerta da Saud. Il giornale, che viene generalmente ritenuto portavoce diretto di Nasser, scrive che l'iniziativa del monarca saudita non può essere giudicata favorevolmente nel momento in cui la Siria si sforza di ottenere la posizione della Siria davanti all'Assemblea dell'ONU che, come è noto, riprenderà domani il dibattito. Non vi sono notizie circa la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che il ministro degli esteri siriano, Salah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine siriano-turco.

Sempre da Damasco si apprende che il governo non è per nulla tranquillo sulle intenzioni della Turchia, tutto che ha impartito disposizioni perché la distribuzione delle armi ai cittadini iniziata nelle città e nei villaggi di frontiera venga estesa anche a Damasco e ad altri centri. A giustificare queste misure sta non solo il fatto che i turchi non hanno per nulla alleggerito la loro pressione sulle frontiere ma anche le continue violazioni dello spazio aereo siriano che si succedono in questi giorni in particolare ad opera di ricognitori americani che decollano presumibilmente dalle navi della sesta flotta. Si ricorda, d'altra parte, che nelle ripetute denunce sovietiche delle intenzioni aggressive della Turchia si parlava di una azione da attuare immediatamente dopo le elezioni che avranno il 10 o 11 domenica prossima.

Da Damasco si conferma infine che gli esperti economici sovietici giunti in Siria un mese fa in seguito agli accordi di massima conclusi a Mosca hanno portato a termine il loro lavoro presentando un rapporto ampio e dettagliato. Sulla base di esso verrà firmato, presumibilmente domani, un vero e proprio accordo bilaterale che prevederebbe il secondo indiscrezioni di buona fonte — il finanziamento da parte sovietica di una serie di opere di mole assai vasta che dovrebbero essere portate a termine nel giro di sette anni. La Siria rimporrebbe il debito contratto in dodici anni e in parte con i proventi che riceverà dalle opere stesse.

E' stato infine annunciato stasera al Cairo che il comandante in capo dell'esercito egiziano nonché ministro della difesa si recherà a Mosca su invito del ministro della difesa dell'URSS.

Le armi americane

ALESSANDRIA, 24. — La agenzia americana INS annuncia che centinaia di « jeep » americane e di automobili militari da combattimento — tutti nuovi di zecca — sono stati sbarcati oggi sui moli del porto e subito avviati ai reparti della seconda armata turca radunata a copertura del confine siriano.

Alessandria è il maggior porto di rifornimento dell'armata, che ha effettivi superiori al normale e che è schierata lungo il confine meridionale della Turchia in corrispondenza con la Siria. Secondo fonti autorevoli, i reparti schierati al confine comprendono circa cinquantamila uomini e sono giunti sulle attuali posizioni a partire dai primi di settembre, due settimane dopo i notissimi mutamenti nello stato maggiore siriano.

Il nuovo ministro d'Italia a Praga

PRAGA, 24. — Radio Praga informa che il nuovo ministro d'Italia a Praga, Luigi Salvatorelli, ha presentato le credenziali al ministero degli Esteri cecoslovacco. Il ministro Salvatorelli è stato ricevuto dal primo vice ministro degli Esteri cecoslovacco, Gregor in rappresentanza del ministro degli Esteri Václav Davidáček.

«AVRO' TUTTI I CONTATTI POSSIBILI COI MASSIMI ESPONENTI DEL COMUNISMO»

Una dichiarazione di Palmiro Togliatti sulla prossima visita nell'Unione sovietica

Nuovi commenti sulla fine della politica di « unificazione » — Palazzo Chigi spiega l'astensione all'ONU sulla questione siriana — I ricatti d.c. al Senato

Il compagno Togliatti ha dichiarato ieri a un redattore dell'agenzia Tass, che lo intervistava sul prossimo viaggio a Mosca: « Avrò tutti i contatti possibili con i maggiori esponenti del comunismo che saranno presenti a Mosca in occasione del 40° anniversario della Rivoluzione di ottobre. Approfiterò cioè di questa occasione per parlare dei maggiori problemi che si presentano oggi al movimento comunista ».

Interrogato poi sull'articolo pubblicato il giorno prima da Nenni sull'«Avanti!», Togliatti ha detto: « Mi pare che Nenni abbia ragione in quella parte in cui parla di « pietra tombale » dell'unificazione. Nenni però farebbe bene a riconoscere che si era illuso, poiché le posizioni dei dirigenti socialdemocratici erano note anche prima del congresso di Milano ».

Alcuni dirigenti socialdemocratici, tra cui Romita, Preti, Ceccherini, Chiaramello, oltre all'on. La Malfa, sono caduti dalle nuvole per l'articolo di Nenni,

dichiarando di averlo trovato « ingiustamente duro » e tale da alimentare le polemiche anziché creare « un clima di distensione » fra i due partiti. Ciò conferma l'illusione dei capi socialdemocratici di potere, anche dopo lo spettacolo di Milano, tenere invischiato il PSI e avventurarsi a tentare l'unificazione. A tale scopo si continua a parlare di un accordo tra tutte le correnti socialdemocratiche, pur dopo le accuse politiche e morali scambiate a Milano.

Una precisazione di Palazzo Chigi ha aggravato ieri il significato della astensione italiana all'ONU sulla questione siriana. Dalla precisazione risulta che l'Italia, essendo sfavorevole a ogni dibattito in seno all'ONU su tale questione, ha votato una prima volta insieme agli americani per un rinvio sine die, e si è astenuta una seconda volta quando perfino gli americani avevano accettato un rinvio limitato a tre giorni. Palazzo Chigi ha fatto solo ieri

questa precisazione perché, fra le altre, era all'oscuro di tutto e temeva — mettendo una interpretazione di Pacciardi — che l'astensione si fosse verificata nel primo voto e avesse avuto quindi un significato pro-siriano, anziché doppiamente pro-americano come in realtà ha avuto.

Circa lo scioglimento del Senato si è avuta ieri una farsulla dichiarazione di Zoli ai giornalisti secondo la quale il governo avrebbe rinunciato a uno scioglimento anticipato del Senato. Ma un secondo colloquio di Fanfani con Zoli è stato di tutt'altro tenore, come lo è stata l'intervista di Cechi apparsa sul « Popolo ». L'arrestistica di questa intervista, come di una lunga nota dell'agenzia Italia, è che la D.C. abbandona l'assalto frontale contro il Senato per passare alla tecnica del ricatto: nel senso che la D.C. assicura che non favorirà nessuna riforma del Senato né alcun aumento del numero dei senatori, come richiesto da più parti, se i gruppi non si piegheranno ad accettare la richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

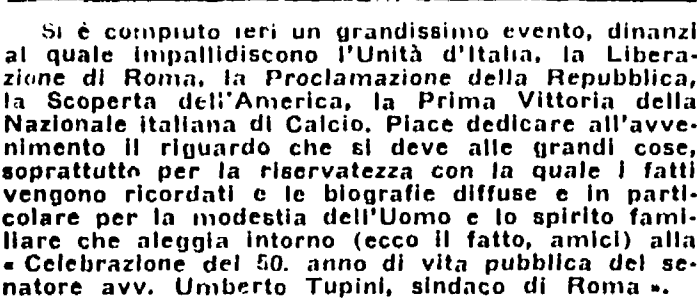
La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

In nottata, del resto, un'ANSA ha annunciato che Zoli abbia mandato il proprio orientamento di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento del Senato.

La richiesta democraticiana di riduzione a 5 anni della durata dell'assemblea e, intanto, lo scioglimento anticipato.

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

CONFERMATO QUASI IN OGNI PARTICOLARE L'ALIBI DI MARCELLO COLLETTI

Tupini (edizione speciale)

50 anni da quel giorno

Non dite subito: «Ma a noi che ce ne importa?», perché è un modo sgarbato e litigioso di predisporre al sereno. E non si sa mai, invece, un fatto di questo genere. Consideriamo le cose oggettivamente e intanto inchiodiamoci davanti al fatto che sono passati 50 anni da quando il cardinale Roma tenne (e che questo è la celebrazione sì e fatta) il suo Primo Discorso Pubblico e davanti alla constatazione orgogliosa per noi romani che Tupini il marchigiano, il suo segretario, era stato a Roma per 15 anni, in un palazzo adiacente alla chiesa della Maddalena, precisamente nell'«Aula Capitolare dei Padri dell'Ordine dei Minori», dove si teneva il corso di teologia presso Don Giovanni della Gioventù Cattolica del 1907.

Non dite subito: «Ma a noi che ce ne importa?», che è un modo sgarbiato e incivile di predisporci al sereno giudizio che merita invece un fatto di questo tipo. Consideriamo le cose oggettivamente e intanto cerchiamo di non essere troppo passati di mano quando il sindaco di Roma tenne (e per questo la celebrazione si è fatta) il suo Primo Discorso Pubblico e davanti alla constatazione orgogliosa per i tanti italiani che riprendono il megafono, l'uso del quale qui nella nostra città, in una sala adiacente alla chiesa della Maddalena, precisamente nell'Aula Capitolare dei Padri dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, in occasione del Congresso Diocesano della Gioventù Cattolica del 1967.

«Robusta eloquenza»

Non vi parrà poco, se è vero, come illustrano le cronache del tempo (vedi l'Osservatore Romano del 25 ottobre 1967) che l'avvenimento ebbe risonanza cospicua. «Onoravano di loro presenza molti distinti personaggi, fra i quali — annota l'Osservatore Romano — il cardinale Giovanni D'Ercole, il cardinale Federico Faber, il cardinale Giuseppe Siri, il vescovo Antonio Riboldi, il Generale dei Camillini, Don Alessandro Verrone, il prof. cav. Prinzivilli, l'avv. Janni ecc.». Tupini parlò — come direbbe il suo biografo — valendosi della sua «larga robusta e umana eloquenza», fino a convincere tutti gli intervenuti che bisognava approvare un ordine del giorno, che fu accolta con vincente unanimità di consensi.

A proposito dell'ordine del giorno, il giovane Tupini, destinato fin da allora ad illuminare la strada dei tanti profughi, fece bene la sua parte. L'ordine del giorno, scritto su un pugno, era quello del «voto vibrato» su tre battimenti: «sopratutto per la lungimiranza e due riaffermazioni imprescindibili e per le quali i giovani cattolici «fortemente protestano», indovinate contro che cosa? «contro i cattolici che si sottraggono ai doveri connessi con l'insegnamento laico, settario, antireligioso, e negli operai ed impiegati con pretesi ed immaginari miglioramenti economici»; «contro (attenti bene!)... la stampa pornografica e del teatro immorale»; «contro i cattolici che assistono ai suicidi, delinquenti e tubercolosi minoranti».

Sono passati, cinquant'anni da quel fatto giorno e molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere e la valle della Città del Vaticano. E' profondamente giusto che con il sereno distacco degli anziani privi di megalomania, Tupini, ricordi, oggi queste cose e persone siano giudicate con la lucidità e la franchezza politica che già tanti anni or sono, Lui giovane, fu delineato con spirito profetico. E non è il caso di meravigliarsi se oggi, nella platea generosa colma di giovani, si può udire con tanta franchezza, e con tanta libertà, la testa bianca del signor Augusto De Marsanich.

Con il suo aiuto si potrà dire con più convinzione che i suicidi, delinquenza e tubercolosi minorile sono tutta colpa della stampa pornografica e non del « pretesi

A black and white photograph showing three children, two boys and one girl, gathered around a table. They are all looking down at a book or document that is open on the table. The child on the left is a boy with dark hair, wearing a light-colored shirt. The child in the center is a boy with dark hair, wearing a patterned shirt. The child on the right is a girl with dark hair, wearing a light-colored shirt. The background is dark and indistinct.

Tra il bianco, il nero e il rosa che colorano i fatti della vita è difficile stabilire un limite. Ecco in fotografia i figli di Lionello Ejdi, uno dei più celebri protagonisti di «vita nera» della nostra città. Ha costruito in carcere alcuni giocattoli e li ha mandati ai suoi figli. Possano essere per i piccoli l'augurio di una vita piena di colori, senza più «cromatica nera».

[illegible]

Estenuanti interrogatori in Questura alla ricerca di un qualsiasi filo conduttore - Il confronto di una testimone con Gianna Rais, amica della morta - Voci su una torbida amicizia - Contrastanti testimonianze - La sola certezza assoluta riguarda l'ora del delitto, che è avvenuto fra le 23 e le 24 - L'ultimo che ha visto viva Pasqua Rotta è un cameriere di piazza Cinquecento

Nive di nuovo nelle indagini sull'effrazione delitto di via Belluno. Conclusa o quasi la verifica dell'alibi di Marcello Colletti, amante dell'uccisa, la polizia ha cominciato a interrogare alcune altre persone che si sono presentate quando all'improvviso ora questo ora quell'indizio, battendo tutte le piste che le amiche di Pasqua Rotta fanno balenare a vista d'occhio. E' così che i quattro occhi assommati dei funzionari che si avventurano nei territori estenuanti interrogatori, tendendo di ricostruire giorno per giorno la trama del delitto, si sono trovati nell'uccisa, prima profuga, poi cameriera, quindi provata mondana di strada: come tante altre giovani donne, ogni sera in attesa di un amante.

Non c'è un'impressione facile dare un volto all'assassino, a questo misterioso e freddo assassino. Con una sfumatura di malinconia, il parentamento della sua statura insieme con il cuo e con una chiavica che ella stessa gli aveva regalato; che si è avviciato verso la vittima, e che ha cominciato a sfoderare i suoi atteggiamenti traditori in una sua vera intenzione, sembra allarmarla con il tono accettato della voce, senza tra le mani un'arma, e che ha cominciato la rinfaccia per e bianca di nylon attorno al collo senza

cista, sempre interrotto e reso più vivace, più acceso, più crudo dalle domande continue dei gli investigatori.

Marcello Colletti ha risposto con una voce non molto alta, con voce bassa e con un atteggiamento guardingo, rifiutandosi di toccare i mobili, il telefono, le vestiti della notte, le manigliere delle porte, per non lasciare impronte.

«Vi posso dire, cometa, ma non posso mentire», ha detto al giudice, «che non ho mai chiesto a nessuno di uccidere una donna. Nella psiche in cui la trovo. Ed ha ripreso la sua rivelazione, senza cadere in contraddizione, ripetendo punto per punto le sue affermazioni, e ha aggiunto un particolare, quasi un'aveva dichiarato poche ore dopo la scoperta del delitto e, raccontando, in inglese, e ricordando che era stato il primo a sfidare le indagini, che sua parte, i sulfuri dei Queens, la sua parte, in questo caso, c'è la busta contenente i documenti di matrimonio (ha detto che aveva richiesto nel luglio scorso, l'anno in settembre: su questo mobile, sì. L'apparecchio di cucina, il frigorifero, il mobile, sì. Comunque, in me c'è le 3500 Lire custodite in una

risvegliare la sua istintiva diffidenza di donna abituata a accompagnarsi con ogni nome in contralto nel suo doloroso passato. Incontrare i portici di piazza del Cinquecento e quindi senza cautela, sempre sul chi vi è, sempre pronta a fronteggiare qualsiasi situazione: che ha stretto con tanta forza da farlo perdere i sensi in un colpo di fulmine senza dare possibilità di ribattersi, di lanciare un grido. E che, quando ai piedi si è trovato un cadavere, ha avuto l'agghiacciante freddezza di rasoio. «Allora una cintura di rajon e di legare le mani delle suocere, concludendo la sua delittuosa opera con un fiocchetto da commessa di negozio: che forse ha avuto l'accortezza di non toccar niente, di non lasciare impronte e difficoltà, neanche nella sua fuga dalla casa.

Non è facile, dicevamo, dare un volto a questo omicidio. E gli investigatori hanno fino a questo momento poche vie da seguire: sono in un circolo chiuso e lavorano quasi con un soffio per uscire, per trovare una traccia che dia almeno un minimo di affidamento o non si riveli insussistente. Ho al primo sommario esame sembra chiaro che l'uccisione di Pasqua Rotta è stata premeditata e preparata in ogni suo particolare: non ci si trova di fronte a un delitto compiuto in un folle stato di esaltazione di ira rabbiosa, in un attimo di furore incontrollabile che esplode d'un tratto e fa uccidere un uomo o, chi sa, una donna, per passione o vendetta, per qualche altro sordido e oscuro motivo. Anzi, se c'è qualcosa che salta subito agli occhi colpisce nell'assenza della consueta folla passeggeria di Termi-
di e appunto la gelida insensibilità e presenza di spirito con cui è stato commesso.

L'ambiente in cui questo episodio di sangue è maturato è quello miserabile delle mondane e dei loro - prettissimi - desideri, che tutti conoscono, almeno per averne letto distaccate descrizioni sulle colonne dei quotidiani e dei settimanali. È difficile entrare in questo mondo, dove si sono formati i loro desideri, insonorizzata formata da piccoli trafficanti di donne che vivono al loro spavento, le sfruttano e li battono sordamente quando non li odiano. Le loro speranze, le loro illusioni, i loro progetti e delle speranze gettandole di colpo sul marciapiede ogni notte: come forse accaduto a Pasqua Rotta, di cui si parla in questi giorni. E poi c'è un bubbone che dal povertà cresce da parassita sui margini della città, nel suo stesso cuore, e che la polizia

Veniamo alla cronaca. Ieri alle ore 16, una cameretta rossa della camera mobile è usciata dalla casa di via Belluno. Vi era a bordo il capitano di stanza o Marcello Colletti, scortato al brigadiere Galeazzi e dalle due guardie di quartiere.

Nella casa del delitto, il ferito era atteso dal dr. Saetta e da altri commissari, ed il soldato era stato portato nella camera dove Pasqua Rotta fu trasvolato, il salotto, il corridoio e le altre stanze hanno visto il cadavere del soldato. Nella scoperta del cadavere nel sacco e nei gesti del pubblico

necessario dopo le dichiarazioni rese. La polizia dalla trentacinquenne Maria Tomacini, la quale ha affermato di aver visto il cadavere del soldato a bordo della Stazione Termini, la donna insieme con la Pasqua. Tale circostanza era di grande interesse per il feroce della mondanità si era addensata, una grossa nebbia non priva di punti interrogativi: come mai il cadavere del soldato con la testimone ed ha affrontato che qualcosa e fino alle 21 si era ritenuto con la morte del soldato. A bordo di un'auto dal via

ni scolastici le sinistre

A conferma di queste preoccupazioni sono le lettere che ogni giorno i quotidiani raccolgono dal pubblico e che spesso sono firmate da persone che non hanno una lettera diretta alla nostra redazione da una lettera che si firma Ada Rùhl. La lettera porta alla ribellione della protesta contro la politica di Silvio Berlusconi e contro il governo Berlusconi. Il primo ministro ha risposto che lunedì l'Espresso non si è esaurito nella stampa delle 8.500, mentre martedì 11 giugno, il primo ministro ha preside s. presentata in classe. Ha comunicato l'elenco dei libri di testo e ha annunciato che per i successivi 15 giorni, il libro di testo sarà gratuito. La scuola un giornale e uno non due ore.

Ma le ultime ore di vita del fascistissimo non sono state ancora illuminate dalla luce della verità. Il suo assassinio, che ella fu vista allontanarsi dalle 23 con un giovane bruno con i baffetti neri ed indossante una tuta blu che spesso la fece scambiare per una guardia, si avvera veduta solo tardi, ora, anche ancora prima che ella aveva riaccolto i rapporti con un suo ex amante, certo che non può più guarire, o sono dal carcere il uomo e stato però intracciato dalla polizia, ha fornito un'altra matrice cabalistica, alcune indizi sostengono che il suo assassinio insieme con la Rois, un'azione non si sa se è giunto perfino a delucidare di aver trascorso qualche tempo con la mondana vita, ma che ha allora le braccia soltanto quando gli è stata messa di fronte la donna con la quale si era veramente innamorato.

Giuseppe Sulpiac ha infine affermato che poco dopo le 23 aveva notato Pa qua Rotta in una trattoria di piazza del Gesù, e che, per un caso, cogliendo un paio d'ore l'aveva poi veduta allontanarsi insieme con



tegli consegnò perfino agli avvocati che lo raggiunsero in piazza Bologna alcuni documenti ed un libretto di ascensori, quasi presagisse un lungo periodo di fermo! Edì conobbe Pasquale Rotta circa due anni or sono. La donna era candidata al concorso per l'elezione di « Miss Tevere » e programò in un dancing ed Edì faceva parte della giuria. Incontrarono, ad incontrarsi, perché la poveretta si conservava delle foto da pubblicare su periodici come « Mac scotte ».

Poi la donna, a poco a poco, si innamorò del giovane disinvolto, di buona famiglia, impiegato e collaboratore di giornale. Ne divenne l'amante, ma non lasciò la sua povera vita di mondana e continuò a battere il marciapiede nella zona tra via del Tritone e piazza Barberini, dove fu fermata dalla squadra del Buon costume per adescamento: al processo, fu assolta per insufficienza di prove. Un altro processo, sempre per adescamento, lo avrebbe dovuto seguire, ma



LA VITA DI PAS

Due

Quando la città l'ha conosciuta Pasqua Rotta era un cadavere. Tuttavia, a oltre 50 ore dal macabro rinvenimento, investigatori e medici legali, cronisti e uomini della strada si occupano e discutono di un cadavere. Com'era? In che posizione giaceva? Quali segni particolari presentava? Che temperatura aveva? Da quanto tempo era stato abbandonato? Da chi?

Il fratello dell'assassinata, **essa di essere interrogati**

Un giovane in motocicletta, la mattina di queste dichiarazioni, si presenta confermata anche dal proprietario del locale. Ma la testimonianza della donna è poco attendibile. Il suo nome, che ha un certo valore nel corso delle indagini, il dottor Maera lo ha infatti fatto rilevare che durante la sua permanenza in quel luogo, la ragazza di cibo era stata trovata nel stomaco della vittima e che allora ha ammesso di essersi recata lì. Ma il suo nome è stato rifiutato un episodio verificatosi pochi mesi scorso e non martori.

I funzionari hanno anche interrogato a lungo la domestica che viveva con la vittima. Ma non conobbe Pasqua Rota nel 1952 come cameriera nella casa di un professionista, in piazza Cavour, dove abitava la famiglia. Il suo nome, che ha un certo valore, la donna, che attualmente fa la lavandaia, ebbe fre-

E sarà ancora così in futuro, nel rapporto della polizia con o senza il nome dell'assassinata, che ha un certo valore, iatori sugli esecutori, che ha un certo valore, l'eventuale processo.

Della casa di Pasqua Rota si sa che la donna è morta, si sa per mettere insieme una frettolosa scheda anagrafica e per rivelare un mestiere umiliante, che ha un certo valore, eppure la donna ha una sua storia, fatta di abiezione e di speranza, una storia ancora da scoprire.

Ma, finché è vissuta nessuno si è preoccupato di conoscerla e di sapere qualche sorte ancora della sua vita.

Ma, durante uno dei tanti fermi, questa vicenda dei nostri tempi, che ha un certo valore, si è persa.

Pasqua Rota abbandonò di nuovo l'istituto, dopo nata, come profeta. Gli erenti bellici, che ha un certo valore, si sono occupati di cercare, al loro, un approdo, una casa, un lavoro qualche

LILIA VISTATA. Alle 23 Il cameriere della Pola Rotta, mondo Zambù, l'ultima persona che ha visto Pasqua Rotta, proprio oggi, ad il pubblico, le aveva procurato un difensore, l'avvocato Nicola Manfredi.

Da queste poche righe scaturiscono le prime notizie. La signora Coletti era informata della condanna della sua amante, ma non fece niente per impedire la continuazione del matrimonio. La tentare di impedire ad una esistenza serena. Né il suo atteggiamento cambió quanto, otto mesi o forse, ancora, prima di essere stata trasferita all'appartamento di via Belluno 5 presentandola come sua moglie ed avallando le cambiali che lei aveva emesso, e non pagabili. Le fece conoscere anche sua madre, e la signora Elena dovette far buon viso a cattivo viso, e non si oppose.

Da questa visita alla donna e rivisitazioni, la signora Coletti, una giornata di ieri, con-

storie in una

il primo attraverso la guerra, un campo profughi, i bassifondi della città, il mondo torbido della prostituzione; il secondo è tessuto di speranze, di aspirazioni alla casa, al matrimonio ad una normalità cercata e voluta acanitamente, senza scrupoli.

Infine due le occasioni sembrano infinite dove le occasioni sembrano infinite.

In verità le possibilità per riuscire a ricreare subito molto limitate e come tante altre giovani donne piene di illusioni. Pasqua Rotta comincia a fare la sua "comercia" il carattere del desiderio di condurre una vita facile e agiata, le tentazioni a portata di mano (non importa se si sa che non si otterranno) non ha nulla da perdere e non ha mai appreso ideali che possano sorreggere e guidare) la porta a commerciare il carattere del mestiere ardente ma redditizio.

a mettere un ordine, sia pur fittizio, nella sua vita, a raggiungere il giorno in cui, a fianco, possa sembrare un sogno normale, rispettabile. Tale aspirazione non è persa, è dovuta dalla donna come un sogno idilliaco, ma come un meta faticosa da raggiungere con il suo mestiere, da costruirsi millimetro per millimetro, mille su foglio da mille — senza scrupoli.


Nè si spegne in lei ogni palpito di umanità. Non erita il peccato di suo padre, non il peccato, e non abbandona le sue



creature. Legata da un affetto che si sfalda, anche se soltanto istintivo, si affrettò di costruire un nido, che per loro un ambiente non era, ma che, per loro, con i suoi frutti, era un nido umiliandosi ogni giorno. Allora, una peroid le figlio, le affiatò con altri, paga perché crescano fino a quando scomparsa - e allora - e nata la - suora. Rottura, potrà riprenderle con sé.

Sola, fra le tante fuggero, amicizie che stringe, cerca un uomo nel quale riporre il suo affetto, un uomo di non consistenza, soltanto l'esterno, e che bisogna sorridere. Se sbagli, e cade fra le braccia di un costruttore (ee ne sono ad ogni angolo della sua difficile strada) dal non si scoraggia - la paga dei rischi - e ostinatamente ricomincia da capo.

Marcetto Colletti, le appa-



che desiderava. E un «go-
visti» l'incoraggiò a
affidarsi per raggiungere
normalità, così che può
starla a realizzare l'unico so-
gno. Preparò perciò i docu-
menti per la maternità e co-
minciò a recitare una parte di
versetta.

Nella nuova casa di via Be-
luzino, dove nascerà il con-
sistente, il nome come il ma-
rito, si comporta con la ma-
gina riservata e fa credere
di essere occupata in un'uti-
lità che non nella sua vita
cambiato davvero.

Pasquò Rotta trascorre le u-
time ore della sua vita sotto
i portici di via Cernaia, 100,
cento, come sempre.

giunta a Roma il padre ed il fratello. Il padre, che aveva appena visitato la salma, essi sono presentati a San Vitale ed hanno dichiarato al funzionario che ha ricevuto il loro spesso lato delle lettere, inviando di tanto in tanto somme di denaro, in una di esse, abbiamo letto ed abbiamo visto che scritto che fra pochi mesi si sarebbe sposata.

A tarda sera, infine, il dottor Musco ed il dottor Muscarelli hanno avuto uno scambio di idee con il sostituto procuratore della Repubblica Dottor Muscarelli, che ha detto al dottor Musco: durante il colloquio, è stato fatto il punto delle indagini. Gli investigatori annettano che il dottor Muscarelli è certamente ancora in corso all'Istituto di medicina legale e relativi ad alcuni elementi trovati in camera della morte, alcuni tossicologici dovranno inoltre accertare se — ipotesi da alcune parti ventilata — la donna è stata prima di essere uccisa.

Sono stati arrestati a Ciampino Giuseppe Mercurio, di 31 anni, e Giovanni Chetta, di 30 anni, entrambi agricoltori di Ribera (Agrigento) i quali si erano presentati all'aeroporto per imbarcarsi per New York, esibendo passaporti visibilmente alterati e intestati a nomi fittizi.

Interrogati, i due hanno detto di essere in possesso di un documento sconosciuto il quale, avrebbero fruttato a Palermo e saputo del loro desiderio di espatriare, si era offerto di procurarglieli.

Ma Smeraglia e Chetta, che si sono presentati al consolato di New York, sono stati fermati e associati alle carceri di Regina Coeli, a disposizione della Procura della Repubblica cui sono stati denunciati per aver usato nomi falsi e tentato spaccio clandestino.

Dal 21 corrente a ieri, secondo quanto comunicato dalla Prefettura, sono stati accertati in Roma n. 1978 nuovi casi di influenza epidemica (di cui 13 broncopolmonite e 62 ricoverati in ospedale); così ripartiti: n. 1813 in domicilio, per il 92,5 per cento; n. 49 in istituti o collegi; n. 1 in alberghi o pensioni; n. 20 fra personale ospedaliero o già ricoverati per altre cause. Sono inoltre segnalati i seguenti della Provincia n. 1498 nuovi casi. Sono infine segnalati 5 decessi di cui due a Roma e 3 in Provincia.

Gli agenti della polizia stradale nell'elevare una contravvenzione per un'auto incustodita, in sosta in una zona vietata, hanno constatato che la macchina conteneva 150 chilogrammi di sigarette di contrabbando. L'auto è stata sequestrata. Si cercano i contrabbandieri.

Ieri, a Monte Porzio, è stata posta la prima pietra della prima casa di riposo costruita dall'ENPAS per i pensionati dello Stato. L'edificio occuperà una superficie di 15 mila metri quadrati, con parchi e giardini, ed ospiterà più di 150 pensionati.

Comm. LUIGI REPETTO
giornalista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Andreina Balli; i figli: Alberto, maggiore di beraglieri, Jole e Giorgio, capitano di lungo corso;

La presente valga come partecipazione personale.

Comm. LUIGI REPETTO
Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Editrice «Rinnovamento», membro del Collegio dei Probatori della Federazione.

Comm. LUIGI REPETTO
da molti anni sindaco effettivo
della Società.

A CHI E' TOCCATA — La targa Roma 300.000, contesa per settimane fra centinaia di automobilisti romani che ambivano di fregarla nella propria macchina, è stata consegnata ieri, nel parco di Villa Graziosi, sede dell'Automobil Club, ad una «FIAT 1100-58» in servizio presso la filiale romana della casa torinese. C'è stata una cerimonia vera e propria, e la targa che passerà alla storia — almeno a quella del traffico automobilistico e dell'orgoglio di campanile — ha avuto persino una madrina, in persona dell'attrice Tamara Lees che la foto mostra appunto mentre decora, è il caso di dirlo, la macchina fortunata di essere occupata in un ufficio. Eppure nulla nella sua vita è cambiato davvero.

Passata Rotta trascorre le ultime ore della sua vita sotto i portici di piazza del Cinquecento, come sempre.

Comm. LUIGI REPETTO
da molti anni sindaco effettivo della Società.

ROMA: confermata la formazione di Firenze? LAZIO: forse oggi una decisione per Lovati

DI SCENA I GROSSI CALIBRI A CAGLIARI, MILANO, ROMA, GROSSETO, TORINO E PARMA

Domani al "Palasport", milanese rivincita tra Scortichini e Buxton; a Grosseto Marconi-Taki; al "Palazzetto", romano Fincontro Italia-Francia; a Torino Bacilieri-Cherville - Domenica a Parma Fincontro tricolore fra Pravisani e Vecchiato

mani e quel Pucci che si è fatto onore ai campionati europei di quest'anno, sono elementi ai quali devi concedere ampia fiducia.

ENRICO VENTURI



Bruyne al Giro d'Italia -

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — La zuffa è finita: male per il sig. Torriani, e non bene per le ditte-extra. Ma una mano è già stata tesa. E' la mano delle Ditte-extra che hanno dichiarato forfait, alla vigilia del Giro di Lombardia.

Propongono, le Ditte-extra,

di discutere ragione e torti: si formi, dicono, una specie di giuri d'onore, che appuri le responsabilità, che fornisca le idee per appianare il grave dissidio, e che suggerisca il testo d'una regolamentazione semplice, chiara, onesta.

Nel speriamo che questa volta il sig. Torriani non si faccia la risata.

Intanto, da tutte le parti sentiamo gridare il rispetto dei regolamenti.
Ma chi infrange i regolamenti?
Le Ditté-extra hanno deciso di non partecipare al Giro di Lombardia, dopo aver invano sperato che l'organizzazione

RT - FLASH

MONZA, 24. — L'Alfa Abarth 1100 scesa in pista sull'autodromo di Monza per tentare di battere i primati della classe « G » da 50 km. alle 12 ore ha dovuto desistere ieri dal tentativo per nole meccaniche. La macchina, guidata dai piloti Cibanca, Cattini, Guarnieri, Manfredini e Rolando, è stata

RIO DE JANEIRO, 24. — Nel girone finale dei campionati mondiali femminili di pallacanestro, l'Ungheria ha battuto il Paraguay per 50 a 46 (28-25) e gli Stati Uniti hanno sconfitto

BELFAST (Irlanda del Nord)
24 - Ieri sera la nazionale B
dell'Irlanda del Nord ha battu-

to la nazionale B della Romania per 6 a 8. Primo tempo 3-0.

100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Teatro 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commercial: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 120 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 2.

ultime **L'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.650
UNA VOCE	1.500	800	530
VIR NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

I COLLOQUII TRA LE DUE DELEGAZIONI

Rinsaldata la fraternità tra P.C.I. e P.C. cecoslovacco

Confermata la grande utilità degli incontri tra partiti comunisti e operai al fine di rafforzare l'unità del movimento comunista internazionale

Si è trattenuta in questi giorni in Italia una delegazione del Partito comunista cecoslovacco, composta dai compagni Vladimir Koucky, membro del Comitato Centrale del PCC e direttore del Rude Pravo; Pavol Majling, membro del Presidium del PCC slovacco; Antonín Kreek, segretario del Comitato del PCC della città di Praga; Pavol Tonhauser, segretario del Comitato del PCC della provincia di Banat Bystřica; Oldřich Kaderka, vice-capo della Sezione internazionale del CC del PCC; Zlatko Tula, funzionario della Sezione internazionale del CC del PCC. Essa ha avuto una serie di colloqui con una delegazione del Partito comunista italiano composta dai compagni Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI; Luigi Longo, vice segretario, dai compagni Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Pietro Ingrao, Paolo Bufalini, Enrico Bonazzi della Segreteria del Partito, Mauro Scoccamarro, Presidente della Commissione di Controllo, Arturo Colli e Vello Spano della Direzione del Partito. Inoltre la delegazione del Partito comunista cecoslovacco ha avuto incontri con le organizzazioni comuniste di Napoli, Firenze, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Milano, Sesto San Giovanni, Genova, Sestri Ponente, ha visitato Case del popolo, Case della gioventù, cooperative di braccianti e altre organizzazioni cooperative, e ha parlato con numerosi militanti comunisti di base e

lavoratori. La delegazione ha avuto, a Roma e in altri centri, anche cordiali incontri con dirigenti e militanti del partito socialista italiano. I colloqui fra la delegazione del Partito comunista cecoslovacco e la delegazione del Partito comunista italiano come pure gli incontri con le organizzazioni periferiche del PCI sono stati improntati alla più viva cordialità e hanno confermato l'amicizia solida e fraterna che unisce i due partiti. Gli incontri hanno permesso di sviluppare la conoscenza della politica che conducono i due partiti e dei problemi che essi affrontano, e di arricchire lo scambio di informazioni per ciò che riguarda le grandi conquiste raggiunte dal popolo cecoslovacco nella costruzione del socialismo e le lotte combattute dai lavoratori italiani per un rinnovamento democratico e socialista dell'Italia.

Le due delegazioni, sottolineando la concordanza di giudizio sull'azione comune da condurre nella lotta contro l'imperialismo, per la pace, per l'amicizia fra tutti i popoli, per la vittoria del socialismo, hanno confermato entrambe la grande utilità degli incontri fra i partiti comunisti e operai al fine di rafforzare l'unità del movimento comunista internazionale, sulla base dei principi del marxismo-leninismo.

nismo e dell'internazionalismo proletario. Il bilancio grandioso che l'Unione Sovietica, tutto il campo socialista e i partiti comunisti e operai possono presentare, in questo quarantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, è la prova di ciò che ha saputo dare all'umanità la lotta solida dei partiti comunisti, e delle prospettive nuove che essa — sulla via aperta dalla Rivoluzione d'Ottobre — ha schiuso alla causa della emancipazione dei popoli.

La delegazione del Partito comunista cecoslovacco ha ringraziato i compagni italiani per l'amicizia e la fraternità dei contatti che essa ha potuto avere; ed ha espresso il giudizio positivo che essa da tali incontri ha ricavato sulla forza del Partito comunista italiano e delle sue organizzazioni, sul suo profondo legame con il popolo, sulla sua capacità di essere alla testa di un grande movimento unitario e di una potente lotta di massa, che guidi i lavoratori italiani sulla via del socialismo, nella fedeltà alla causa dell'internazionalismo proletario e nell'applicazione coerente dei principi del marxismo-leninismo alla storia, alle tradizioni, alle condizioni particolari dell'Italia.

Sono state poste allo studio alcune misure per rafforzare ulteriormente i legami e i contatti tra i due partiti fratelli e per sviluppare la reciproca informazione.

DA WASHINGTON NESSUNA SCHIARITA ALLA SITUAZIONE TURCO-SIRIANA

Eisenhower e Macmillan per un "pool", tecnico
Appare difficile l'accordo sul Medio Oriente

Progetti di assistenza economica ai paesi sottosviluppati sarebbero in discussione — L'arrivo di Spaak che per ora la causa dei paesi minori membri della N.A.T.O. — Confermata la sospensione degli « aiuti » americani alla Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 24. — Viene confermato oggi che gli Stati Uniti non invieranno più « aiuti » alla Jugoslavia. Notizie in merito erano state diffuse fin da ieri, ma si riteneva anche che una decisione definitiva non fosse stata presa. Ora invece essa è stata presa, e ribadisce l'ostinazione con cui il governo di Washington, e in particolare il segretario di Stato, continuano ad aggrapparsi alle posizioni della « guerra fredda » nonostante gli scacchi incontrati.

Nella presente situazione internazionale, ciò indica che il governo di Washington continua a partire dall'idea pericolosa di poter imporre la sua volontà e le sue condizioni ad altri paesi, e di infliggere punizioni ai paesi che non si conformano a questa politica. Sebbene siano in corso i colloqui fra Eisenhower e il primo ministro britannico, il « Foreign Office » ha tenuto a precisare che l'atteggiamento di Londra nei confronti della Jugoslavia, di versamento da quello americano, non muta in conseguenza dei rapporti di Belgrado con i due stati tedeschi.

Ciò vale, nel presente momento, a sottolineare la sottile divergenza che anche nelle fasi di più intima collaborazione permane al fondo delle relazioni anglo-americane. Al costante e preminente interesse americano per il controllo dell'Europa, la Gran Bretagna continua

a contrapporre preoccupazioni in gran parte extra-europee, e perciò a sollecitare una intesa a due con gli S.U. come la soluzione che permetterebbe alle maggiori potenze occidentali di superare la macchina pesantissima della NATO, e condurre una politica più agile. Di qui l'alarme di Parigi e di altre capitali europee d'occidente, che hanno spedito oggi Spaak — « mister Europa » e segretario generale della NATO — a Washington, dove è stato già ricevuto da Foster Dulles e da Macmillan. Lo stesso significato potrà inoltre assumere l'annunciata visita di Adenauer a Londra quando il premier vi sarà rientrato.

Spaak spera anche di essere ammesso a una seduta dei colloqui settemanali, che finora hanno condotto a nessun risultato per quanto concerne la situazione nel Medio Oriente.

Al termine della seduta di questa mattina alla Casa Bianca, è stata pubblicata una dichiarazione dalla quale risulta che « il presidente e il primo ministro hanno deciso stamane di creare due gruppi di studio.

« Il gruppo Strauss-Ploeden, ha avuto l'incarico di fare raccomandazioni circa le relazioni e la cooperazione in tempo nucleare.

« Il gruppo Powell-Quarles è stato incaricato di fare raccomandazioni nel campo della difesa militare ed in particolare nel campo dei missili e degli ordigni balistici ».

Alle sedute odierne della conferenza comunque ha partecipato anche il capo degli Stati maggiori riuniti americani, generale Nathan Twining, mentre precedentemente Eisenhower, in qualità di presidente, aveva presieduto una riunione del consiglio nazionale di sicurezza. Ciò viene considerato in rapporto meno con il progetto pool tecnico che con la situazione nel Medio Oriente.

Si apprende al riguardo che il piano economico di cui è stato discusso, e che il piano Macmillan sarebbe stato giudicato dagli americani come inadatto alla situazione presente, la quale richiederebbe mezzi più rapidi ed efficaci per restaurare quel prestigio occidentale che la politica del Dipartimento di Stato ha così gravemente compromesso.

Non si sa molto delle proposte economiche di Macmillan, se non che esse sarebbero fondate sul principio di una assistenza tecnica che finisca i paesi sottosviluppati non hanno mai ottenuta da parte capitalista, ma solo dall'URSS e dalle democrazie popolari. Si ritiene anche che possa essere oggetto di discussione il cosiddetto « piano Pella », pro-

posto dal ministro degli Esteri italiano, il quale applica l'allargamento della iniziativa ai minori « atlantici ». Tale piano propone, per reperire i fondi necessari a una nuova azione di tipo riformistico e paternalistico verso il Medio Oriente, di attingere ai debiti ERP dei paesi europei, per l'ammontare di 1.300 milioni di dollari. E' possibile che l'idea riesca gradita agli inglesi, che sarebbero altrimenti imbarazzati a trovare capitali.

La necessità di incoraggiare lo sviluppo industriale dei paesi sottosviluppati, come solo mezzo per ottenere l'amicizia, comincia, del resto, a essere realizzata negli Stati Uniti, e ha trovato eco anche in un discorso che Nixon ha pronunciato a Chicago a un convegno di industriali. Comunque è ben chiaro che questa necessità non potrà tradursi in azione pratica senza aver superato le resistenze dei gruppi industriali di cui il governo americano è esso stesso espressione. Ma ciò significa che nessuna schiarita della situazione del Medio Oriente, e della tensione turco-siriana, si attenda da Washington, dove invece pare che la via d'uscita da questa impasse venga ancora cercata nella politica di intrigo e di avventura.

DICK STEWART

A colloquio con Nasser

Il v. primo ministro della RDT

IL CAIRO, 24. — Il vice primo ministro della RDT, Heinrich Rau, è stato ricevuto stamane dal presidente Nasser. Dopo il colloquio Rau ha detto ai giornalisti che era stata esaminata la situazione nel Medio Oriente e le relazioni economiche fra l'Egitto e la Germania democratica.

Il ministro ha quindi affermato di essere sicuro che i

Paesi arabi « usciranno vittoriosi dalla situazione predominante attualmente nella zona ».

Egli non ha voluto rivelare se il colloquio con Nasser può preludere a nuovi sviluppi nelle relazioni fra i due Paesi.

I negri di Little Rock

a scuola senza scorta

LITTLE ROCK, 24. — Oggi, per la prima volta da un mese a questa parte, da quando cioè alcuni negri frequentano il liceo di Little Rock sotto la protezione dei truppe federali, otto studenti di colore sono andati a scuola senza scorta militare.

Il nono studente, una ragazza, era assente per malattia. Quando gli alunni negri hanno salito le scale dell'edificio scolastico, tre studenti bianchi si sono fatti avanti in atteggiamento minaccioso, ma non hanno tentato di intervenire. Altri studenti bianchi hanno lanciato qualche grido di protesta, ma non sono scoppiati incidenti più gravi.

Una ventina di paracadutisti e di militi della guardia nazionale stazionano tuttora dentro l'edificio scolastico.

Vittoria laburista

nelle elezioni a Ipswich

IPSWICH (Gran Bretagna), 24. — I laburisti hanno mantenuto il loro seggio di Ipswich con una maggioranza più che raddoppiata rispetto alle elezioni generali del 1955, nel corso di una elezione supplementare svoltasi oggi.

Secondo i risultati resi noti questa sera, il candidato laburista Dingle Foot ha ottenuto 28.898 voti. Quello conservatore John Cobbold 18.611. Il voto del liberale signorina Manuela Sykes, 12.587 voti.

Nelle elezioni generali del 1955 i laburisti avevano ottenuto 32.306 voti, e i conservatori 28.724.

MENTRE LO «SPUTNIK» CONTINUA IL SUO VOLO

Numerosi missili di varia grandezza sperimentati in gran fretta dagli americani

Dall'inizio della settimana sono stati lanciati: uno « Jupiter C », un « Vanguard », un « Bomarc », un « Thor » e un « Farside » - I collaudi sarebbero soddisfacenti

NEW YORK, 24. — Mentre da 20 giorni lo « Sputnik » continua la sua regale corsa intorno alla Terra, non doveva scontrarsi con il bersaglio, bensì avvicinarsi, per dimostrare l'efficienza delle sue apparecchiature elettroniche. Quest'oggi, evidentemente, « sono state troppo zelanti » e il collaudo si è risolto con una fragorosa esplosione, di cui peraltro i tecnici militari si sono dichiarati soddisfattissimi.

Oggi, da Cape Canaveral, è stato lanciato un « Thor », missile di dimensioni assai notevoli (press'a poco come uno « Jupiter »), il cui raggio d'azione si aggira sulle 1500 miglia. Nei mesi scorsi, erano stati lanciati altri cinque « Thor », due con palese insuccesso, e tre con esiti vari. Oggi il collaudo — secondo l'annuncio ufficiale — è stato molto soddisfacente. Il razzo ha raggiunto una altezza e una velocità (di 4250 miglia orarie) superiori al previsto.

Poco prima del « Thor » — e sempre da Cape Canaveral — era stato lanciato un altro razzo, di natura imprecisata, e a fini di ricerca scientifica. Forse si tratta di un ordigno contenente strumenti di registrazione meteorologica, sperimentato nel quadro dell'Anno geofisico internazionale.

Infine, dopo alcune indiscrezioni pubblicate ieri dal giornale « Los Angeles Examiner », l'aviazione americana ha confermato oggi che lunedì scorso, dopo quattro precedenti tentativi mai riusciti, è stato lanciato con successo dall'atollo di Eniwetok, nel Pacifico, un razzo « Farside ». I dati relativi all'esperimento (velocità, altezza, raggiatura, ecc.) non saranno resi pubblici, ufficialmente, prima di domani, a mezzogiorno.

Per ora si hanno in proposito solo delle indiscrezioni. Installato su una piattaforma sospesa ad un gigantesco pallone di gomma, il razzo sarebbe stato fatto salire fino a 30 mila metri di quota, e quindi scagliato verso lo spazio mediante un razzo a comando. Complessivamente, il missile avrebbe raggiunto l'altezza di circa quattro mila miglia.

Secondo il « Los Angeles Examiner », il « Farside » conteneva strumenti per un peso totale di poco più di un chilo e mezzo, strumenti che hanno raccolto dati sulle radiazioni solari, sul magnetismo terrestre e su altre questioni di interesse scientifico.

Domani il Plenum inizierà la discussione sul rapporto del compagno Gomulka.

FRANCO FABIANI

I socialisti giapponesi per la ripresa dei rapporti diplomatici con l'Ungheria

Il « Nepszabadsag » riporta il resoconto di una conversazione fra i delegati del P.S. giapponese e Kadar - « Siamo su uno stesso fronte » - Giudizio positivo sulla situazione del paese e sul livello di vita

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 24. — Una netta presa di posizione giapponese in favore della ripresa dei rapporti diplomatici con l'Ungheria, un giudizio molto positivo sulla situazione esistente in questo Paese, in particolare sul livello di vita della popolazione, e il riconoscimento del buon diritto ungherese nel respingere l'ingerenza straniera: sono gli elementi di maggior interesse già emersi dal soggiorno dei delegati del Partito Socialista giapponese, iniziatisi ieri l'altro.

Il primo di questi elementi era già esplicito nel resoconto della conversazione avuto dagli ospiti con il Primo Ministro Kadar, pubblicata questa mattina dal Nepszabadsag.

Tale conversazione è stata, a quanto si apprende, molto amichevole, e si è protratta per oltre il tempo fissato dall'orario ufficiale.

Nel corso del colloquio, il capo della delegazione giapponese, Katayama Toku, ha sottolineato « riferisce il giornale » l'ardente desiderio di veder stabilire relazioni diplomatiche tra il Giappone e l'Ungheria, e di realizzare le condizioni per una cooperazione economica e culturale.

« Nella questione del socialismo, nella lotta contro l'imperialismo, per il diritto degli esperimenti nucleari e termoelettrici e per la pace, siamo su uno stesso fronte », ha detto il leader della delegazione socialdemocratica.

Il primo ministro Kadar ha ringraziato gli ospiti per la loro visita, e ha espresso l'augurio di relazioni fruttuose non solo tra i due popoli ma anche tra i due partiti.

Nella stessa occasione gli ospiti hanno posto una serie di domande circa gli eventi dell'ottobre e novembre '56, e circa la politica attuale del governo rivoluzionario operaio e contadino.

Kadar ha risposto alle domande degli ospiti e ha in tal modo dato una serie di informazioni raccolte qui a Budapest, abbiamo detto all'inizio.

Stamane la stampa di Budapest ha intanto pubblicato i risultati delle elezioni tenutesi in seno al Consiglio nazionale del Fronte popolare partitistico periti. Tra i nuovi membri del Consiglio figurano gli scrittori Jozsef Fodor e Laszlo Nemeth, entrambi « Premi Kossuth »,

l'arcivescovo di Kalocsa, Jozsef Groesz; il vescovo luterano Ordass, il compagno Murosan. Questi ultimi tre, insieme con János Kadar, con il Rettore dell'Università scientifica, Gyula Ortutay, con Ferenc e Z. Nagy, ex-membri del partito dei piccoli proprietari, sono entrati anche nel Consiglio di Presidenza del Fronte.

Nella Sala dei Congressi del Parlamento, dove il Consiglio ha tenuto la sua sessione, apre domani i suoi lavori la prima Conferenza nazionale della KISZ, la ricostituita organizzazione dei giovani comunisti ungheresi.

ENNIO POLITO

Gli agrari escono dal governo svedese

STOCOLMA, 24. — A seguito dell'uscita dal governo di coalizione svedese degli agrari, che entrano le prossime 48 ore il gabinetto rassegnò le dimissioni.

Dato che il governo era costituito da 11 socialisti e da quattro agrari, si prevede che il re Gustavo Adolfo chiederà ai socialisti di costituire una nuova compagine ministeriale.

Il premio « Atomo per la pace »

al prof. Niels Bohr

WASHINGTON, 24. — La comunità scientifica statunitense ha conferito al prof. Niels Bohr, per il suo contributo alle scienze nucleari, il premio di 75.000 dollari dello atomo per la pace, che questo anno è conferito per la prima volta.

Il premio è stato istituito dalla Fondazione.

La motivazione del premio contiene un elogio al Bohr per il suo contributo alle teorie nucleari, per la sua direzione intellettuale e spirituale dell'Istituto di fisica teorica a Copenaghen e per la grande influenza morale — da lui esercitata in favore dell'impiego dell'atomo a fini civili.

La carriera scientifica di Bohr, nel campo della fisica nucleare, si estende per ben quarant'anni. Fu lui, infatti, a guidare lord Rutherford a definire la struttura dell'atomo, e nel 1922 ricevette il premio Nobel per la fisica. L'anno precedente, lo stesso premio era stato conferito ad Albert Einstein.

Foto subacquee dell'« Andrea Doria »

NEW YORK, 24. — L'ultimo numero di Life pubblica una serie di fotografie della motonave italiana « Andrea Doria », affondata nel luglio dell'anno scorso, riprese sotto l'acqua da Peter Gimbel, figlio del proprietario dei « Grandi Magazzini » di New York.

Le fotografie mostrano il nuovo aspetto che il relitto sta assumendo a causa delle ormai pesanti incrostazioni marine.

Secondo nozze di Bing Crosby

LAS VEGAS, 24. — Il cantante Bing Crosby e Olive K. Grandstaff, meglio conosciuta col nome d'arte di Kathy Grant, hanno ottenuto oggi la licenza di matrimonio.

Bing Crosby, la cui prima moglie morì il 1° gennaio 1952, ha 53 anni e Kathy Grant, figlia di una insegnante e di un funzionario governativo del Texas, ha 23 anni.

Foto subacquee dell'« Andrea Doria »

NEW YORK, 24. — L'ultimo numero di Life pubblica una serie di fotografie della motonave italiana « Andrea Doria », affondata nel luglio dell'anno scorso, riprese sotto l'acqua da Peter Gimbel, figlio del proprietario dei « Grandi Magazzini » di New York.

Le fotografie mostrano il nuovo aspetto che il relitto sta assumendo a causa delle ormai pesanti incrostazioni marine.

Secondo nozze di Bing Crosby

LAS VEGAS, 24. — Il cantante Bing Crosby e Olive K. Grandstaff, meglio conosciuta col nome d'arte di Kathy Grant, hanno ottenuto oggi la licenza di matrimonio.

Bing Crosby, la cui prima moglie morì il 1° gennaio 1952, ha 53 anni e Kathy Grant, figlia di una insegnante e di un funzionario governativo del Texas, ha 23 anni.

Foto subacquee dell'« Andrea Doria »

NEW YORK, 24. — L'ultimo numero di Life pubblica una serie di fotografie della motonave italiana « Andrea Doria », affondata nel luglio dell'anno scorso, riprese sotto l'acqua da Peter Gimbel, figlio del proprietario dei « Grandi Magazzini » di New York.

Le fotografie mostrano il nuovo aspetto che il relitto sta assumendo a causa delle ormai pesanti incrostazioni marine.

Secondo nozze di Bing Crosby

LAS VEGAS, 24. — Il cantante Bing Crosby e Olive K. Grandstaff, meglio conosciuta col nome d'arte di Kathy Grant, hanno ottenuto oggi la licenza di matrimonio.

Bing Crosby, la cui prima moglie morì il 1° gennaio 1952, ha 53 anni e Kathy Grant, figlia di una insegnante e di un funzionario governativo del Texas, ha 23 anni.

Foto subacquee dell'« Andrea Doria »

NEW YORK, 24. — L'ultimo numero di Life pubblica una serie di fotografie della motonave italiana « Andrea Doria », affondata nel luglio dell'anno scorso, riprese sotto l'acqua da Peter Gimbel, figlio del proprietario dei « Grandi Magazzini » di New York.

Ampio rapporto di Gomulka al CC sul bilancio di un anno di lavoro

Elementi positivi ed elementi negativi della situazione — Largo dibattito nelle istanze di base

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 24. — Oggi, alle 16, si è riunita a Varsavia in sessione plenaria il Comitato del POUF.

Alla riunione ha preso la parola il primo segretario del Partito, Gomulka, il quale ha pronunciato un rapporto sul Partito e sulla situazione del Paese.

Il testo del rapporto, che ha impegnato l'uditorio per circa tre ore, non è stato reso noto, e molto probabilmente la stampa lo riporterà soltanto dopodomani.

La riunione acquista un

valore particolare in quanto avviene a un anno di distanza da quell'VIII Plenum dell'ottobre dello scorso anno, che segnò una svolta decisiva nella linea politica del POUF. Sarà quindi certamente un primo bilancio completo di un anno pieno di avvenimenti di grande significato per lo sviluppo socialista della Polonia. Di questo bilancio ci sembra che tutto il POUF sentisse la necessità per più chiaramente valutare la serie di elementi positivi e negativi, che hanno caratterizzato quest'ultimo periodo.

Sono da sottolineare i risultati concreti realizzati nelle campagne con la nuova politica agraria. L'ampio sviluppo della iniziativa delle masse attraverso l'autogestione operaia continua, con riflessi notevoli nel campo della produzione e dell'approfondimento della democrazia operaia, l'aumento dei redditi delle masse lavoratrici nelle città e nelle campagne, la relativa stabilizzazione del mercato interno, che non molti mesi fa si presentava come uno dei problemi cruciali dell'economia polacca.

Non sono mancati, tuttavia, i fenomeni negativi: la lentezza, l'incertezza e spesso l'aperta incomprensione che incontra tuttora la realizzazione della linea politica dell'ottobre. E ciò è un problema che riguarda direttamente il partito, la sua attività, il suo orientamento, i suoi quadri ed i suoi militanti.

Si riferisce questa sera che

Gomulka ha dedicato una ampia parte del suo rapporto a quest'ultimo aspetto. Non si è fatto mistero, d'altra parte, nelle riunioni di partito che si sono svolte nelle diverse province della Polonia, che si avverte una certa insufficienza nell'attività delle varie istanze del partito, che spesso rimangono indietro rispetto agli avvenimenti. Il ritorno alle norme leniniste nella vita politica, ad avviso di molti compagni, un processo che procede con molta lentezza.

Si sono denunciati, in queste riunioni, una serie di fenomeni che vanno dalla sottovalutazione derivante dall'incomprensione dei mutamenti del mondo, in quanto che era il pericolo di un nuovo conflitto armato.

« La questione del disarmo », ha soggiunto Tito, « ha una importanza fondamentale per la salvezza dell'umanità. Oggi il mondo si trova davanti ad un'alternativa: o porre fine alla corsa agli armamenti, o continuare con il pericolo potenziale di un completo annientamento del mondo ».

Si riferisce questa sera che

Un numero speciale di « Rinascita » uscirà ai primi di novembre

1917 - 1957

40 ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

La storia degli uomini che hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla Rivoluzione d'Ottobre alla costruzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa dei popoli dell'Unione Sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario al XX Congresso.

Un quadro dello sviluppo politico-economico e culturale della società socialista.

Il fascicolo sarà inviato gratis agli abbonati. Tutte le federazioni sono invitate ad inviare entro il 25 ottobre le prenotazioni al CDS nazionale.

ciano manifestazioni settarie e di aperto revisionismo, fino ad arrivare — come nel caso più clamoroso dei redattori di Po Prosti — alla sfiducia nel socialismo, alla negazione della lotta di classe, alla negazione in generale di tutto il patrimonio di dodici anni di potere popolare.

Non si esclude che in questa situazione si ponga anche il problema di una revisione degli effettivi del Partito e di un'azione atta a far rispettare più strettamente le norme ed i principi che impegnano i militanti a realizzare la linea politica del partito.

Domani il Plenum inizierà la discussione sul rapporto del compagno Gomulka.

FRANCO FABIANI

La cometa di Wild-Burham

da stamoffe scompare

MILANO, 24. — La cometa Wild-Burham 1957 F, procedendo nella sua vertiginosa corsa negli spazi astrali, si sta allontanando sempre più dal campo visivo degli strumenti

di osservazione. Da questa notte non sarà più visibile agli astronomi osservarla.

La Wild-Burham 1957 F, fu scoperta la sera del diciotto ottobre dall'astronomo svizzero Wild e la sua presenza fu confermata il giorno successivo dal dott. Burham, dell'Osservatorio astronomico dell'Arizona.

Al momento della scoperta presentava una luce molto diffusa con una leggera condensazione alla testa, una coda di lunghezza minore di un grado.

PARIGI — La viscontessa Rolande de Kerviller di cui si sta celebrando il processo sotto l'accusa di aver istigato il figlio al parricidio

A una giunta militare il potere nel Guatemala

Annulate le elezioni e sciolto il Parlamento

CITTA' DEL GUATEMALA, 24. — La politica guatemalteca è sfociata oggi in un colpo di Stato. Duecento ufficiali, al termine di una tempestosa assemblea notturna durata dodici ore, hanno nominato una giunta militare, con l'incarico di assumere il potere, impedire il trapasso del potere al presidente neo-eletto, sciogliere il Parlamento, annullare le elezioni di domenica scorsa e indire una nuova consultazione elettorale.

La giunta — formata dai colonnelli Oscar Mendoza Azurdia, Gonzalo Yuritza Nova e Miguel Yedras Fuentes — che si sono scesi in piazza, reclamando l'annullamento delle elezioni, Di qui le sanguinose sparatorie dei gendarmi, che però non hanno frenato il dilagare delle proteste popolari. Ieri sera, il ministro della Difesa, col. Oliva, si è unito all'opposizione, aprendo così la strada all'assunzione del potere da parte dell'esercito.

La giunta presidiata dalle truppe e dalla polizia, mentre corrono le vie inneggiando alla giunta militare e chiedendo la liberazione dei prigionieri politici.

I precedenti della crisi possono essere così riassunti: le elezioni presidenziali di domenica hanno dato la vittoria al candidato di una coalizione anticomunista, Ortiz Pasarell. Questi è stato però subito accusato di aver truffato gli elettori con i brogli elettorali. I seguaci dell'avversario di Ortiz, Miguel Yedras Fuentes, che egli, peraltro, uomo di destra, sono scesi in piazza, reclamando l'annullamento delle elezioni. Di qui le sanguinose sparatorie dei gendarmi, che però non hanno frenato il dilagare delle proteste popolari.

La giunta presidiata dalle truppe e dalla polizia, mentre corrono le vie inneggiando alla giunta militare e chiedendo la liberazione dei prigionieri politici.

La giunta presidiata dalle truppe e dalla polizia, mentre corrono le vie inneggiando alla giunta militare e chiedendo la liberazione dei prigionieri politici.

La giunta presidiata dalle truppe e dalla polizia, mentre corrono le vie inneggiando alla giunta militare e chiedendo la liberazione dei prigionieri politici.

La giunta presidiata dalle truppe e dalla polizia, mentre corrono le vie inneggiando alla giunta militare e chiedendo la liberazione dei prigionieri politici.